

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 22855 del 02/11/2023 BOLOGNA

Proposta: DPG/2023/23655 del 02/11/2023

Struttura proponente: SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Oggetto: LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "IMPIANTO AGRIVOLTAICO BERNOLDA PRESSO IL COMUNE DI FABBRICO (RE)", PROPOSTO DA ORAZIO S.R.L.

Autorità emanante: IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

Firmatario: DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale

Responsabile del procedimento: Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Orazio S.r.l., con sede legale a Faenza (RA), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 "disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti", l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto "Impianto agrivoltaico Bernolda presso il comune di Fabbrico (RE)", alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2023.0585111 del 16 giugno 2023) e all'ARPAE di Reggio Emilia;

in applicazione della l.r. 13/2015 "riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni", le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Reggio Emilia che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1059954 del 23 ottobre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.8 "Impianti industriali non termici per la produzione di energia, vapore ed acqua calda con potenza complessiva superiore a 1 megawatt";

il progetto prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 9,9918 MW su un lotto di terreno agricolo di circa 13,25 ettari. I moduli, in silicio monocristallino caratterizzati da una potenza nominale di 700 W, saranno

installati su strutture a inseguimento mono-assiale est-ovest, disposte in file parallele opportunamente distanziate per evitare fenomeni di ombreggiamento reciproco;

con nota dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia - Romagna, (prot. n. PG.2023.0615402 del 26 giugno 2023) sono state richieste integrazioni al progetto presentato;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste che sono state acquisite al prot. n. PG.2023.0688705 del 13 luglio 2023;

con nota di ARPAE Reggio Emilia (prot.PG.2023.0721478 del 19 luglio 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo:<https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

ARPAE SAC Reggio Emilia, sentiti gli Enti e i Servizi potenzialmente interessati, esaminata la documentazione acquisita, ha ritenuto necessario indire una riunione istruttoria;

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del d.lgs 152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente con nota prot. PG.2023.961279 del 20 settembre 2023;

il proponente ha inviato le integrazioni richieste entro i termini con nota acquisita agli atti con PG.2023.998683 del 02 ottobre 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 20 luglio 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte

dei cittadini;

durante tale periodo sono state acquisite le seguenti osservazioni/contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. AUSL, Servizio Igiene e Sanità Pubblica ha rilasciato il parere favorevole condizionato prot. n. 110440 del 08/09/2023, acquisito in pari data al PG/2021/153091 di ARPAE;
2. il Comune di Fabbrico ha espresso parere favorevole, attestando la conformità urbanistica con prot. n. 8652 del 13/10/2023, acquisito agli atti in pari data al PG/2023/173886;
3. la Provincia di Reggio Emilia ha rilasciato parere favorevole 2023/35008 del 13/10/2023, acquisito da ARPAE al PG/2023/174216 del 13/10/2023;
4. il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale ha espresso il proprio parere favorevole condizionato con nota prot. n.17343 del 19/10/2023, acquisito da ARPAE al prot. n. PG/2023/0178537 del 20/10/2023;

l'autorità competente ha comunicato, con nota prot. PG.2023.1006664 del 03 ottobre 2023, la proroga del termine di adozione del provvedimento di ulteriori venti giorni, ai sensi dell'art.19 comma 6 del d.lgs. 152/06, al fine di poter valutare adeguatamente la documentazione fornita e concludere l'istruttoria;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

il progetto consiste nella realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica dell'energia solare, caratterizzato da una potenza nominale installata di 9991,8 kWp con posizionamento di 14.274 moduli da 700 Wp cad. Sarà costituito complessivamente da 492 stringhe (ca.28/29 moduli ognuna). La produzione di energia fotovoltaica è stimata negli elaborati pari a circa 16.400 MWh/anno, considerando un irraggiamento di 1.642 kWh/m²;

l'impianto, che si estenderà su una superficie di circa 13,25 ettari, sarà localizzato nel comune di Fabbrico (RE) ad est della

SP 46, su terreno confinante a sud con via Bernolda, a nord, est e ovest con altri fondi agricoli;

il progetto è concepito come sistema agrivoltaico posato a terra: il suolo manterrà la destinazione agricola con la coltivazione ad erba medica. I pannelli saranno montati su strutture ad inseguimento monoassiale est-ovest che, attraverso appositi motori, inseguiranno l'altezza del sole modulando la loro inclinazione per ottimizzare la produzione elettrica. Durante la rotazione (inclinazione +/- 55°) l'altezza da terra dei moduli sarà compresa indicativamente fra 2,21 metri e 4,14 metri. La struttura meccanica è realizzata in acciaio zincato a caldo;

la superficie dei moduli fotovoltaici sarà complessivamente di 44.340 mq. A fronte di una superficie totale di impianto pari a 132.477 mq (corrispondente all'area recintata), 104.549 mq sono previsti coltivati;

la produzione di energia verrà affidata a 56 macchine inverter, posizionate lungo il percorso principale di accesso al campo fotovoltaico. Il campo fotovoltaico sarà suddiviso in cinque sottocampi, ognuno dotato di relativa cabina di trasformazione;

il progetto prevede anche la connessione alla rete elettrica di media tensione di ENEL Distribuzione, che comprende:

- la realizzazione di una cabina di consegna in modalità prefabbricata con tre locali (2 per E-distribuzione e per le misure e 1 dell'utente) da costruire in prossimità del campo fotovoltaico in progetto,
- la realizzazione di una linea interrata di connessione in MT lunga circa 935 m, posata in singola terna di cavi di rame (RT) 3x1x240 mmq, alla profondità variabile da m 1,00 a m 1,50 all'interno di un tubo di protezione del diametro di 160 mm, fino alla Cabina primaria di Fabbrico che si trova in fregio alla strada comunale di via Righetta. Il tracciato interrato prevede un parallelismo/attraversamento del Canale Acque Basse Modenesi,
- è prevista altresì la realizzazione di un secondo elettrodotto interrato, che dal sezionamento sulla linea aerea esistente effettuerà un entra-esce con la nuova cabina di consegna Bernolda;

il sito è accessibile direttamente dalla strada comunale via Bernolda su cui si aprirà una strada carrabile che porterà a due accessi, il primo a sud-est mentre il secondo a nord-ovest, in corrispondenza della strada di accesso alla cabina di consegna. La pista di accesso, insieme alla viabilità interna e al piazzale

antistante la cabina, sarà realizzata mediante modeste operazioni di sterro e riporto con finitura in materiale stabilizzato, garantendo la permeabilità dei terreni, e sarà di larghezza pari a 4 m;

l'area occupata dall'impianto sarà completamente recintata, la recinzione metallica prefabbricata con paletti di sostegno opportunamente infissi nel terreno avrà un'altezza pari a 2 m, con la predisposizione di idonei passaggi per la fauna con interasse di circa 20 m;

complessivamente si prevede di completare la realizzazione in circa sei mesi;

al termine della vita del parco fotovoltaico, stimata mediamente in 25-30 anni, la ditta provvederà al completo smantellamento dell'impianto con conseguente ripristino del sito nelle condizioni ante-operam. Le operazioni di ripristino delle aree prevedono:

- approntamento di cantiere;
- rimozione e smaltimento apparecchiature elettroniche e moduli fotovoltaici;
- rimozione e smaltimento apparecchiature elettriche ed elettroniche - inverter, quadri elettrici, trasformatore e impianti speciali; rimozione e smaltimento opere in cls a servizio dell'impianto (fondazione cabine, recinzioni e cancelli);
- rimozione e smaltimento parti di impianto in materiale plastico - tubazioni ed involucri in HDPE o in PVC (cavidotti MT e BT interni ai campi);
- rimozione e smaltimento strutture in acciaio - strutture di supporto dei moduli, container e recinzione perimetrale;
- rimozione e smaltimento cavi elettrici - linee e cavi elettrici di MT e BT;
- rimozione e smaltimento inerte derivante dallo smantellamento delle strade interne di campo;
- realizzazione area di cantiere temporaneo per opere di smaltimento;

l'area in cui ricade l'impianto fotovoltaico rientra nelle aree idonee di cui all'art. 20 comma 8 del DL 199/2021, lettera c-quater). A seguito di una ricognizione degli eventuali vincoli e tutele presenti nell'area viene esclusa la presenza di usi civici

e di altri beni sottoposti a tutela, sia di natura culturale che di interesse naturalistico;

rispetto alla normativa regionale, l'impianto ricade nelle aree di cui alla lettera B7 della DAL 28/2010, i cui requisiti continuano a valere, secondo quanto richiamato nella DAL 125/2023, per le aree di cui all'art. 20 comma 8 del DL 199/2021, lettera c-quater. Il proponente dichiara la non rispondenza del requisito di occupazione del 10% delle aree in disponibilità, ritenendo tale requisito orientativo;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

emissioni in atmosfera

la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica non comporta la produzione di emissioni gassose quindi l'aggravio sulla capacità di carico del territorio è nullo, anzi porterà alla diminuzione delle emissioni fossili associate alla produzione di energia elettrica. Viene inoltre stimato che alla produzione di energia rinnovabile corrispondano emissioni evitate di circa a 6.617 t/anno di CO₂, oltre a 0,74 t SO_x, 3,36 t NO_x e 0,39 t Polveri;

dalle fasi di cantiere (utilizzo di mezzi e macchinari, movimento dei mezzi o modesta movimentazione di terreno per la realizzazione del piano di posa delle fondazioni delle cabine e posizionamento pannelli fotovoltaici) è prevista una probabile formazione di polveri grossolane ed emissioni dovute ai gas di scarico. Si tratta di impatti temporanei e reversibili, per i quali sono previste opportune azioni di mitigazione quali bagnatura piste, limitazioni velocità mezzi di cantiere;

acque

l'attività di manutenzione di un impianto fotovoltaico richiede l'impiego di acqua per il lavaggio dei pannelli (normalmente prevista in base alle necessità e mai superiore ad 1 volta all'anno). Per il lavaggio dei pannelli è previsto l'approvvigionamento mediante autobotti da fornitori locali. Le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropulitrici, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detergenti o altre sostanze chimiche. L'area, in considerazione dell'assenza di personale adibito alla gestione dell'impianto, non sarà attrezzata con servizi igienici;

l'attività non comporta la realizzazione di scarichi;

l'impianto proposto si configura come agrivoltaico, pertanto oltre alla produzione di energia elettrica è prevista la

coltivazione dell'area agricola. Con riferimento a tale attività, si prevede il mantenimento della coltivazione ad erba medica, per la quale sarà installato un sistema di micro-irrigazione od irrigazione a goccia, mediante l'utilizzo di tubicini ancorati alle strutture metalliche dei pannelli fotovoltaici: in corrispondenza dei montanti delle strutture e del sistema di irrigazione saranno realizzati dei micro fori attraverso cui sarà spruzzata/nebulizzata l'acqua;

il sistema previsto consentirà di efficientare l'attuale consumo di risorsa idrica rispetto all'attuale sistema di irrigazione per aspersione: l'efficienza, e quindi contestuale risparmio idrico, passerà dall'80% al 90%;

l'impianto ricade parzialmente all'interno di una "zona a difficoltoso drenaggio" disciplinata dall'art. 2.8 del PSC del Comune di Fabbrico;

dall'inquadramento rispetto al Piano di Gestione Rischio Alluvioni, emerge che l'area rientra:

- in aree di pericolosità del reticolo principale (f.Secchia) P1 - aree allagabili con tirante inferiore ai 50 cm;
- in aree di pericolosità del reticolo secondario di pianura P2 - alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni;

in considerazione di questo è stato previsto di rialzare di +0,5 m il piano campagna in corrispondenza della cabina di consegna;

i moduli FV saranno posizionati sempre ad una quota di sicurezza, mentre i pali di sostegno, opportunamente dimensionati anche per resistere al carico idraulico, non si prevede risentiranno della eventuale presenza dell'acqua. Gli impianti elettrici saranno realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento;

lo studio comprende un approfondimento specifico per garantire l'invarianza idraulica dell'area, in cui sono state considerate superfici impermeabili per i pannelli, valutando la proiezione a terra in posizione orizzontale, e per i locali cabine, aree semipermeabili per la viabilità interna e aree permeabili la restante parte di terreno:

Superfici scolanti di progetto				
	A	ϕ'	A _{imp}	ϕ
	mq	Val. Aree Omogenee	mq	Medio Ponderale

Superficie totale scolante del bacino	42946.38			
Sotto aree impermeabili	39878.38	1	39878.38	
Sotto aree semi permeabili 0.7	3068	0.7	2147.6	
Sotto aree permeabili 0.3	0	0.3	0	
Superficie scolante impermeabile			42025.98	1.0

in riferimento ai valori di pioggia di progetto, con tempo di ritorno 50 anni, è stato calcolato un volume di laminazione pari a circa 4050 mc, con recapito finale nel Cavo Cucina. Il progetto prevede pertanto la realizzazione di un bacino a cielo aperto con superficie 13.490 mq e con battente d'acqua di 30 cm;

suolo

i pannelli fotovoltaici verranno installati su supporti sostenuti da pali infissi nel terreno. È previsto l'utilizzo di calcestruzzo solo per la collocazione delle cabine e, in modo residuale, per la realizzazione della recinzione perimetrale;

le operazioni colturali necessarie allo svolgimento dell'attività agricola saranno le seguenti:

- distribuzione di ammendanti e/o concimi organici;
- lavorazione del terreno con ripuntatore alla profondità di 30-35 cm;
- fresatura o estirpazione o erpicatura;
- preparazione del letto di semina e/o baulatura del terreno;
- posa dell'impianto di irrigazione a goccia;
- trapianto, raccolta periodica;
- rimozione degli scarti delle lavorazioni o dei materiali di consumo;

nel corso delle attività necessarie alla realizzazione del presente progetto, è prevista la produzione di terre e rocce da scavo per circa 1.095 mc di cui 1.012 mc riutilizzati per rinterri; essendo la quantità inferiore a seimila metri cubi, in conformità al DPR 13 giugno 2017, n. 120, art. 2 lettera t), il cantiere si configura quale «cantiere di piccole dimensioni», per il quale si provvederà a presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi di legge. Al termine dei lavori verrà effettuato il ripristino della sede stradale (asfalto) laddove intaccato, mentre il materiale in eccedenza sarà caratterizzato e riutilizzato e/o destinato ad altro sito secondo quanto verrà definito ai sensi del DPR 13 giugno 2017, n. 120;

per la posa della recinzione si prevede l'infissione dei pali con minimo utilizzo di calcestruzzo, al fine di rendere più agevole la rimozione in fase di dismissione;

rumore

in relazione agli impatti attesi in termini di rumore, è stata presentata una specifica relazione previsionale di impatto acustico. L'area di progetto e le abitazioni circostanti risultano classificate in CLASSE III (aree di tipo misto) come risulta dalla zonizzazione effettuata dal Comune di Fabbrico ai sensi della Legge n. 447/95;

in fase di esercizio, i pannelli fotovoltaici del tipo a inseguimento con rotazione est-ovest nel percorso giornaliero modificheranno la propria posizione seguendo il sole, tale movimento, sostanzialmente impercettibile alla vista avverrà in automatico e non produrrà emissioni acustiche di rilievo;

le sorgenti più rilevanti saranno invece le cabine di trasformazione in cui sono alloggiati gli inverter e i sistemi di raffreddamento e gli inverter solari a cui confluiscono le stringhe, che sono stati valutati per il periodo diurno:

	LAeq DB(A) cad.
n. 5 Trasformatori	73
n. 56 Inverter	65

individuati i recettori, edifici residenziali e edifici rurali ad uso residenziale, posizionati nelle aree limitrofe al campo agrivoltaico in progetto, viene preso come riferimento il ricettore più prossimo, in quanto considerato in condizione peggiorativa;

dai calcoli effettuati emerge il rispetto dei limiti diurni di emissione ed assoluti di immissione diurno nonché il rispetto del limite differenziale previsto dalla normativa;

tali emissioni si differenzieranno sensibilmente da quelle attualmente prodotte dai mezzi agricoli:

- in termini di intensità, risultando molto meno percepibili rispetto ai motori dei trattori;
- in termini di durata, esercitandosi molto più a lungo del tempo rispetto alle lavorazioni agricole, risultando in questo senso più tollerabili perché potranno facilmente

innescare fenomeni di abitudine da parte della fauna selvatica che apprendendo nel tempo la non pericolosità non ne subirà il disturbo nel medio lungo periodo;

ecosistemi, flora e fauna

dalla valutazione di compatibilità con il PTCP emerge la non interferenza delle aree di progetto con Corridoi primari planiziali buffer 100mt (E2) (art5) a Sud. Il perimetro Nord del campo fotovoltaico confina con Corridoi secondari in ambito planiziale (E4) (art5), tuttavia il campo risulta esterno a tale corridoio;

si evidenzia poi l'interferenza con "aree di collegamento di rango regionale (L)", cui si applicano le norme di tutela dall'inquinamento luminoso come stabilito dalla DGR 1732/2015 nonché le norme di salvaguardia e compensazione previste dall'art. 5 del PTCP. Viene ripreso che, per le parti aggiunte, in attesa di una piena integrazione degli areali con la Rete Ecologica Provinciale, da effettuarsi tuttavia sulla base delle richiamate direttive regionali una volta emanate, resta facoltà dei Comuni assoggettarle alle disposizioni di salvaguardia e compensazione di cui all'art. 5;

il comune di Fabbrico appartiene ai principali macro ambiti ecosistemici (macro ambito AE.A - ambito planiziale ecologicamente impoverito - con N, definita come percentuale delle aree naturali (2003) sul totale della superficie comunale (obiettivo di naturalità) pari al 4.3%, e A, definita come percentuale delle aree agricole (2003) sul totale della superficie comunale pari a 85.9 %. il progetto si sviluppa su superficie agricola senza determinare nessuna diminuzione del valore N, mantenendo inalterato il valore A e integrando, allo stesso tempo, i benefici legati allo sviluppo armonico di energia rinnovabile (agrivoltaico);

i pannelli fotovoltaici non rappresenteranno un fattore di disturbo per la fauna presente, già connotata da alta tolleranza all'uomo. Non si ritengono significative neanche le interazioni prodotte dalle opere connesse;

le recinzioni sono dotate di aperture per il passaggio di piccola fauna;

l'intera superficie agricola al momento è destinata all'agricoltura ed è gestita a seminativo, con cereali autunno vernini quali orzo, frumento e grano. Successivamente alla realizzazione dell'impianto l'indirizzo colturale sarà sempre

seminativo ma orientato alla produzione di colture che lavorano bene con presenza principale di luce diffusa. Viene specificato in particolare che è prevista la coltivazione di erba medica. Al fine di consentire la pratica agricola la distanza tra le file sarà di 5,5 m, e l'altezza minima dei moduli da terra sarà di 2.21 m;

la superficie agricola in fase di esercizio è stimata nella percentuale del 78,92% della superficie agricola totale destinata all'impianto (superficie recintata). Viene poi calcolato un secondo parametro, dato dal rapporto fra la superficie dei moduli, 44.340 mq, e le superfici recintate e non agricole, 132.477 mq e 2.503 mq, pari ad un valore di 34,12%;

ai fini della valutazione degli habitat, lo sviluppo della copertura erbosa e la presenza della siepe perimetrale potranno verosimilmente introdurre nuove potenzialità di superfici seminaturali (pur antropogene e antropizzate);

paesaggio

l'impianto non risulta visibile dalla campagna circostante, ma solo percorrendo la strada comunale via Bernolda se ne potrà scorgere la mitigazione in programma. Quale mitigazione visiva e paesaggistica è progettata una fascia con spessore 1 m in grado di ospitare un filare di siepe fra la strada e la recinzione dell'impianto;

inquinamento elettromagnetico

il progetto prevede che l'elettrodotto in media tensione sia posato in sotterraneo, utilizzando un cavo cordato ad elica; si rientra quindi nel quarto caso di esclusione del campo di applicazione dell'Allegato al D.M. 29.05.2008. Sarà comunque rispettata, per quanto riguarda il progetto della linea, sia per il tratto interrato che per quello aereo, un'attenuazione tale da garantire al suolo un valore di induzione compatibile con l'obiettivo di qualità previsto dalla Legge (3µT);

il progetto prevede anche la concentrazione di tutte le parti funzionali alla produzione di energia elettrica in appositi locali tecnici (locale quadri etc.); si prevede infine la costruzione di una cabina secondaria di consegna integrata all'impianto FV. Dall'analisi del sito non è emersa la presenza di recettori sensibili vicini all'area di sedime dell'impianto caratterizzati, cioè da permanenza umana prolungata. L'unica potenziale criticità è il locale di trasformazione, ad uso del produttore, previsto all'interno della cabina ENEL, oltre agli altri vani della stessa cabina: per questa cabina sono state calcolate le DPA assumendo cautelativamente una fascia di rispetto dell'ampiezza di 2,00 m misurati a partire dal filo delle pareti esterne dell'edificio;

traffico e viabilità

la zona d'intervento è accessibile direttamente dalla strada comunale via Bernolda;

dalle fasi di cantiere, oltre ai mezzi d'opera per le lavorazioni, sono attesi:

- 60 transiti di bilici per il trasporto dei pannelli;
- 18 transiti di bilici per il trasporto delle strutture accessorie;
- 18 transiti di furgoni per il trasporto della rete metallica della recinzione e dei relativi pali di sostegno;
- 8 transiti di furgoni per il trasporto della componentistica elettrica;
- 10 transiti di bilici per il trasporto delle cabine prefabbricate già assemblate;
- 2 transiti di trasporto eccezionale (autogrù) per la posa delle cabine prefabbricate;

non sono previsti incrementi di traffico significativi associati alla fase di esercizio;

energia

l'impianto produrrà una stima di 16.403 MWh/anno di energia elettrica a cui è associato un minor consumo di energia primaria fossile;

inquinamento luminoso

per la fase di esercizio è prevista l'installazione di un sistema di videosorveglianza su pali con altezza fuori terra di 6 m, sarà inoltre presente un apparecchio di illuminazione esterno al campo, in prossimità della nuova cabina di consegna, attivabile solo in caso di necessità di intervento e/o di accesso alla stessa cabina;

sui medesimi pali si prevede la contestuale installazione di corpi illuminanti (LED) da utilizzarsi per dare luce alle aree interne del campo fotovoltaico in caso di necessità e nel momento d'intervento del sistema antintrusione;

la disposizione dei corpi illuminanti e la progettazione del sistema di illuminazione nel suo complesso sarà conforme alla LR n. 19 del 29 settembre 2003 (LR-ER-2003-19) "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";

produzione di rifiuti

non è prevista produzione di rifiuti durante la fase di esercizio. Per la fase di cantiere la produzione di rifiuti sarà legata ad eventuali materiali di imballaggio dei componenti dell'impianto;

proposta di monitoraggio

si danno alcune indicazioni preliminari relative al piano di monitoraggio:

- le condizioni meteorologiche, con installazione di capannine che possano registrare e trasmettere con cadenza almeno giornaliera i seguenti parametri: Temperatura, Umidità relativa, Vento, Precipitazioni;
- la qualità del suolo attraverso l'applicazione del metodo QBS (Parisi, 2001);
- attività di controllo e manutenzione periodica dello stato delle strutture;
- controllo e manutenzione periodica di tutti gli interventi mitigativi adottati, in particolare, della siepe perimetrale;
- la produzione elettrica, mediante monitoraggio dello stato di efficienza delle strutture di produzione e misura in modo certificato della produzione elettrica;

in riferimento alla tipologia di impianto, tra i requisiti per qualificare l'impianto come agrivoltaico richiamati nella relazione pedoagronomica, sono previsti ulteriori monitoraggi relativi a valori dei parametri tipici relativi al sistema agrivoltaico, che dovrebbero essere garantiti per tutta la vita tecnica dell'impianto: si tratta di parametri quali la continuità dell'attività agricola sull'area sottostante gli impianti, e parametri volti a rilevare effetti sui benefici concorrenti;

nello specifico, con riferimento al D.L. 77/2021, si prevedono per le condizioni di esercizio monitoraggi per (Requisito D): risparmio idrico, continuità dell'attività agricola, ovvero l'impatto sulle colture, la produttività agricola per le diverse tipologie di colture o allevamenti e la continuità delle attività delle aziende agricole interessate;

come inoltre previsto dal PNRR, al fine di valutare gli effetti delle realizzazioni agri-voltaiche, è previsto il monitoraggio dei seguenti ulteriori parametri (Requisito E): recupero della fertilità del suolo, microclima, resilienza ai cambiamenti climatici;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

conformità urbanistica e territoriale

il Comune di Fabbrico, rispetto agli strumenti urbanistici comunali vigenti, Piano Strutturale Comunale approvato con delibera di Consiglio C. n. 29/2003 e successive varianti, ha attestato la conformità urbanistica dell'intervento, evidenziando che le aree interessate dal progetto sono classificate come "Ambiti ad alta vocazione agricola" Art. IV.4 del P.S.C. Alcuni mappali rientrano nelle "strade storiche" Art. III.11 del P.S.C., mentre altri in "Aree a difficoltà drenaggio" Art II.8 del P.S.C.;

la Provincia di Reggio Emilia ha espresso il parere di compatibilità del progetto con i vincoli e le tutele del PTCP vigente rilevato che, ai sensi del PTCP, l'area occupata dall'impianto ricade in:

- Territorio rurale (art. 6) Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola;
- Reticolo secondario di pianura aree potenzialmente allagabili con scenari di pericolosità P2 (art. 68 bis NA), ove l'articolo rinvia alle disposizioni di cui alla DGR 1300/2016, in ottemperanza della quale è stata verificata la compatibilità degli interventi in progetto con le condizioni locali di pericolosità idraulica e prevista l'adozione di idonee misure mitigative;
- Aree di Collegamento Ecologico regionali (art. 5 NA), tra i siti di Rete natura 2000 IT4030015 Valli di Novellara (SIC/ZSC-ZPS) e IT4030019 Cassa di Espansione del Tresinaro (ZPS), alle quali si applicano le disposizioni di cui all'art. 93 del PTCP sull'inquinamento luminoso, vista la presenza, ad una distanza inferiore a 15 km, dell'Osservatorio astronomico "Geminiano Montanari" di Cavezzo (MO). Tali disposizioni risultano, dagli atti di progetto, rispettate;
- l'ambito di intervento risulta confinante con la viabilità storica individuata dallo strumento comunale PSC ai sensi dell'art. 51 NA del PTCP, da cui si accede all'impianto, agli atti di progetto la viabilità non viene né modificata né alterata;

rispetto alla normativa statale e regionale sovraordinata, si rileva come l'area in oggetto rientri in un'area definita idonea di cui all'art. 20, comma 8, lettera c-quater del D.Lgs 199/2021. Per tale casistica, la Delibera dell'Assemblea Legislativa

dell'Emilia-Romagna n. 125/2023 ha indicato al punto 2.3 della delibera stessache continua a trovare applicazione quanto previsto dalla lettera B), punto 7, dell'Allegato I della delibera assembleare n. 28 del 2010, quindi prevede che l'impianto occupi una superficie non superiore al 10% delle particelle catastali contigue nella disponibilità del richiedente;

con riferimento a tale condizione, lo stesso proponente negli elaborati dichiara come il progetto di impianto proposto sia stato sviluppato "nel rispetto dei requisiti di cui all'allegato I, Delibera n° 28/2010, lettera B), punto 7), così come richiamato dalla recente DAL n. 125 del 23/05/2023, sebbene non sia in linea con il dato formale di occupazione del 10% delle aree disponibili";

si ritiene necessario che, al fine dell'autorizzazione del progetto, debba essere verificata la conformità rispetto alle norme localizzative vigenti, con particolare riferimento alla DAL 125/2023;

ai fini della presente procedura di screening, sulla base dello studio presentato e delle analisi condotte, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente ed in particolare sulle principali componenti ambientali;

emissioni e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili

non sono previsti effetti negativi significativi, sono altresì attesi effetti positivi derivanti dalla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili e quindi di emissioni in atmosfera evitate rispetto ad una produzione convenzionale, per inquinanti quali NO_x, SO_x, PM10 e per le emissioni climalteranti di CO₂;

analoghe considerazioni sono valide anche in termini di produzione di energia elettrica, evidenziando come la produzione di energia da fonti rinnovabili comporterà un risparmio di consumi di energia in termini di energia primaria;

dalla fase di esercizio dell'impianto è complessivamente stimato un quantitativo di emissioni climalteranti e inquinanti evitate pari a 6.617 ton CO₂/anno, 0,74 ton SO_x/anno, 3,36 ton NO_x/anno e 0,39 t polveri/anno;

acque

gli effetti derivanti dall'eventuale utilizzo di acqua per lavaggio dei pannelli non sono da intendersi come negativi significativi;

per il mantenimento della coltivazione nell'area è prevista l'installazione di un sistema di irrigazione a goccia, che si presume contribuisca alla riduzione del fabbisogno idrico a parità di coltura (erba medica);

con riferimento alle valutazioni effettuate nello studio circa la potenziale interferenza dell'impianto con il deflusso superficiale dell'area, il Consorzio di Bonifica dell'Emilia centrale, per quanto di competenza e fatti salvi i diritti di terzi, ha espresso parere di massima positivo condizionato all'intervento, considerato che:

- l'area occupata dal campo fotovoltaico confina a nord con il Cavo Cuscina (ad uso promiscuo prevalentemente scolo) e ad est con il Condotto Rosso (ad uso irriguo), entrambi in gestione al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- il progetto prevede la realizzazione di un elettrodotto in media tensione in cavo interrato che correrà parallelamente al Cavo Cuscina a distanza superiore a 5 m dal ciglio di sponda per poi attraversare il Cavo stesso con staffatura su ponte in proprietà del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- l'area oggetto di intervento ricade all'interno del bacino scolante dello scolo Cuscina che si immette poco a valle nel Collettore Acque Basse Modenesi;
- lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento di progetto avverrà, previa laminazione idraulica, all'interno dello scolo Cuscina;
- nella cartografia allegata al Piano Gestione Rischio Alluvioni dell'Autorità di Distretto del Bacino del Fiume Po, la superficie oggetto di trasformazione ricade all'interno della zona P2 (alluvioni poco frequenti aventi tempo di ritorno da 50 a 200 anni) per quanto attiene alla pericolosità idraulica generata dal Reticolo Secondario di Pianura (R.S.P.);

rumore

come già previsto dal proponente, per eventuali disturbi derivanti dalle attività di cantiere dovrà essere prodotta comunicazione o richiesta di autorizzazione in deroga nel rispetto di quanto previsto per le attività rumorose temporanee (cantieri) nello specifico Regolamento Comunale, se presente ed aggiornato, oppure nella DGR 1197/2020. L'ottenimento dell'idoneo titolo è compito della Ditta appaltatrice, con specifica prescrizione in sede di capitolato d'appalto da parte del proponente;

rifiuti, suolo

il sistema di fondazione dell'impianto non prevede realizzazione di platee o plinti in cemento armato, ma l'utilizzo di elementi semplicemente infissi nel terreno; tale tecnica consente di mantenere inalterate le caratteristiche di permeabilità del terreno e di favorire la restituzione del piano campagna a fine vita dell'impianto;

con riferimento alla gestione delle terre e rocce da scavo stimate in circa 1095 mc, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nello "Studio preliminare ambientale" (capitolo 4.10 - Piano di gestione delle materie), in cui si prevede saranno gestite secondo quanto previsto dal DPR 13 giugno 2017, n. 120 (art.21 allegato 6 e art.24 allegato 4);

nello studio non sono previsti impatti aggiuntivi sul suolo in fase di esercizio rispetto alla fase di cantiere. In particolare:

- la tipologia di impianto è quella di "agrivoltaico", quindi sarà realizzato impiegando moduli opportunamente sollevati da terra con possibilità di rotazione degli stessi, tale da consentire la continuità delle coltivazioni agricole;
- la disposizione tra le file di pannelli è stata pensata per garantire il mantenimento di spazi necessari per le colture e per il transito e le manovre dei mezzi agricoli;
- è stato concepito per minimizzare gli effetti sul suolo, utilizzando supporti dei moduli direttamente infissi nel terreno senza fondazioni o basamenti in calcestruzzo e prevedendo la realizzazione di strade di servizio non asfaltate, garantendo la permeabilità dei terreni e l'integrale recupero delle aree a fine vita dell'impianto;

alla luce di tali considerazioni, non sono attesi impatti significativi dalla realizzazione dell'impianto fotovoltaico;

elettromagnetismo

si prende atto di quanto dichiarato dal proponente:

- il rispetto dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità di cui al DPCM 8 luglio 2003, in quanto per le cabine di trasformazione interne al campo e per la cabina di consegna la DPA rimane confinata all'interno del perimetro del campo fotovoltaico mentre per i nuovi cavi MT interrati di collegamento della cabina di consegna con la cabina primaria e con il sezionamento della linea aerea MT presente, la DPA è inferiore alla profondità di posa (e ciò vale anche per le linee MT interrate interne al campo);

- la disposizione dei corpi illuminanti è stata progettata seguendo la LR n. 19 del 29 settembre 2003 (LR-ER-2003-19) "Norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico";

pertanto, in riferimento ai Campi Elettromagnetici prodotti dalle infrastrutture elettriche del campo, in considerazione delle DPA calcolate e della mancanza di interferenze con recettori sensibili, non sono attesi impatti negativi significativi;

per quanto riguarda l'inquinamento luminoso il progetto prevede l'installazione di corpi illuminanti a LED da utilizzarsi per dare luce alle aree interne del campo fotovoltaico in caso di necessità e nel momento d'intervento del sistema anti-intrusione. I dispositivi di illuminazione esterna dovranno essere comunque realizzati secondo le disposizioni della L.R. n.19 del 29/09/2003 e relative DGR applicative;

aspetti sanitari

è stato acquisito il parere dell'AUSL che, considerati i possibili impatti sanitari, per quanto di competenza, valuta positivamente il progetto indicando alcune specifiche per la successiva fase autorizzativa meglio specificate nel ritenuto del presente atto;

traffico, ecosistemi e paesaggio

in considerazione della localizzazione dell'area di progetto si ritiene trascurabile l'effetto sul traffico e sulla viabilità esistente;

si ritengono trascurabili anche gli impatti su ecosistemi; con riferimento alla componente paesaggio si valuta positivamente la proposta di inserimento paesaggistico: il progetto prevede interventi per migliorare l'inserimento paesaggistico-ambientale delle opere attraverso la realizzazione di siepi e fasce arboreo-arbustive; tali interventi concorrono alla mitigazione della percezione visiva dell'impianto e al miglioramento e ampliamento della rete ecologica esistente;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del D.Lgs 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1059954 del 23 ottobre 2023, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su

base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Impianto agrivoltaico Bernolda presso il comune di Fabbrico (RE)" può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento in fase autorizzativa andrà verificata la conformità del progetto rispetto alle norme localizzative vigenti, con particolare riferimento alla DAL 125/2023;

per una migliore definizione degli iter autorizzativi successivi si riportano le principali indicazioni fornite dagli Enti competenti in relazione alle autorizzazioni/pareri da rilasciare:

Consorzio di Bonifica:

- in fase di rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto dovrà essere perfezionata al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, tramite la modulistica apposita disponibile sul sito web, la richiesta di concessione per scarico delle acque meteoriche in Cavo Cuscina e per attraversamento dello stesso con linea elettrica di collegamento;
- dovranno essere mantenute le distanze di rispetto indicate negli elaborati progettuali ed in particolare:
 - o le recinzioni e le opere in progetto dovranno essere poste ad una distanza minima di 5.00 m dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda degli stessi per permettere la manutenzione da parte di mezzi del Consorzio;
 - o il parallelismo al Cavo Cuscina con il cavidotto interrato per il collegamento alla rete dovrà essere realizzato ad una distanza superiore ai 5 m. Nel caso tale distanza non fosse rispettata dovrà essere richiesta concessione per l'interramento al Consorzio stesso (distanza minima di 3.00 m dal piede esterno degli argini o dal ciglio di sponda);
- la massima portata scaricabile dall'intero lotto è pari a 127 l/s (10 l/s/ha di superficie territoriale) che potranno essere scaricati, previa realizzazione di volume di laminazione di volumetria non inferiore a 4050 mc, in un unico punto di scarico in Cavo Cuscina (diametro tubazione in uscita 300 mm). I particolari costruttivi per la realizzazione dello scarico dovranno essere concordati con

il Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale in fase di rilascio di concessione;

- il pozzetto terminale di collegamento fra il volume di laminazione e la condotta di scarico, al fine di permettere l'ispezione della strozzatura funzionale alla limitazione della portata allo scarico, dovrà essere localizzato al di fuori della recinzione ad una distanza non inferiore a 5 m dal ciglio del Cavo Cuscina. Si evidenzia fin d'ora la necessità di prevedere all'interno del pozzetto di collegamento fra volume di laminazione e condotta di scarico un dispositivo antirigurgito per evitare il riempimento del volume di laminazione in concomitanza con il riempimento del Cavo Cuscina che, durante la stagione irrigua, è oggetto di barricazione;
- la linea elettrica di collegamento alla rete non potrà essere zancata, in attraversamento del Cavo Cuscina, al manufatto del ponte esistente ma si dovrà prevedere un attraversamento interrato da realizzarsi mantenendo la condotta in progetto almeno 2 m sotto il fondo del canale;
- tale approfondimento dovrà essere mantenuto per una lunghezza complessiva pari a quella dell'estensione del canale del Consorzio e per almeno 5 m per parte rispetto al ciglio dello stesso;

AUSL

- particolare attenzione dovrà essere posta nella valutazione dei rischi collegati alla potenziale esposizione dei lavoratori agricoli ad eventuali campi elettromagnetici; alla rotazione dei moduli fotovoltaici sia nelle fasi di attività ordinaria che straordinaria, alle attività di pulizia dei pannelli e relativa manutenzione ordinaria e straordinaria;
- In particolare dovrà essere relazionato, al fine di svolgere in sicurezza le attività lavorative quali ad esempio taglio, fertirrigazione, raccolta, pulizia pannelli fotovoltaici, come vengono svolte tali attività e se siano presenti sistemi di controllo e/o se siano previsti sistemi di sicurezza che consentano la rotazione dei pannelli fotovoltaici in modo tale da posizionare gli stessi orizzontalmente rispetto al piano di campagna o ruotarli completamente dalla parte opposta (verticalmente) rispetto al transito dei mezzi impiegati;

- sarà inoltre necessario esplicitare se le lavorazioni saranno svolte manualmente dai lavoratori o tramite mezzi meccanici e loro eventuali accessori;

siano inoltre tenute in considerazione le seguenti raccomandazioni:

- si raccomanda l'utilizzo di mezzi e macchine operatrici omologati a norma e sottoposti a periodici controlli e manutenzioni, la manutenzione ordinaria dei mezzi impiegati in aree idonee esterne all'area di progetto (officine autorizzate) al fine di evitare lo sversamento accidentale sul suolo di carburanti e oli minerali;
- qualora si verificassero sversamenti accidentali di sostanze potenzialmente inquinanti sul suolo o nelle acque sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio si dovrà dare tempestiva comunicazione ad Arpa (oltre che al Comune e agli altri enti competenti). Si raccomanda di mantenere a disposizione in cantiere materiale assorbente da utilizzarsi tempestivamente in casi di emergenze di sversamenti di sostanze pericolose e di adottare le misure individuate e descritte nella documentazione di progetto;
- non avendo richiesto alcuna autorizzazione allo scarico si raccomanda che per eventuali reflui derivanti dalle attività di cantiere siano adottate soluzioni idonee per la raccolta e il relativo smaltimento come rifiuto al fine di evitarne lo scarico diretto nel corpo idrico. Per eventuali servizi igienici previsti nei cantieri si raccomanda l'adozione di bagni chimici;
- si raccomanda che nell'eventualità che si formino durante le operazioni di scavo connesse all'opera accumuli di acque piovane o siano intercettate acque sotterranee in quantità tali da dover adottare sistemi di aggettamento, sia adottata una corretta gestione di tali acque finalizzata a ridurre l'intorpidimento del recapito finale. Se trattasi di recapito in corso d'acqua gestito da un Consorzio di Bonifica si raccomanda di interpellare preventivamente l'Ente;
- si raccomanda la pulizia dei pannelli con acqua o acqua demineralizzata, senza impiego di detersivi, detergenti, solventi, o altro;
- per i rifiuti, gestiti e smaltiti secondo normativa vigente, si raccomanda che in caso di rischio di sversamenti accidentali o di sgocciolamento siano previsti stoccaggi in area impermeabile e dotata di sistemi di

contenimento di sversamenti o sgocciolamenti ed eventualmente coperta in caso di rischio di dilavamento;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n.43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 "Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale", con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 "Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa";
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 "Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente";
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna", da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, "Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022";

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

DETERMINA

- a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Impianto agrivoltaico Bernolda presso il comune di Fabbrico (RE)" proposto da Orazio S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa;
- b) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e al presente atto e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Reggio Emilia e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06;
- c) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;

- d) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Orazio S.r.l., al Comune di Fabbrico, alla Provincia di Reggio Emilia, all'AUSL Servizio Igiene e Sanità Pubblici di Reggio Emilia, all'ARPAE di Reggio Emilia, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale;
- e) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- f) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- g) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI